

VOGLIAMOCI BENE

BOLLETTINO della PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE

32014 Polpet - Ponte nelle Alpi - tel. 0437 99221

Anno XXVII - LXX - Dicembre 2009 - n. 2

IL SOGNO DI GIUSEPPE: "NON TEMERE"

"Giuseppe, figlio di Davide,
non temere
di prendere con te Maria, tua sposa,
perché quel che è generato in lei
viene dallo Spirito Santo.

(...)

Destatosi dal sonno, Giuseppe
fece come gli aveva ordinato
l'angelo del Signore
e prese con sé
la sua sposa."

(Matteo 1,20.24).



CHIESA
ITINERANTE
pag. 7

COMITATO
FRAZIONALE
POLPET
pag. 9

FILÒ
S. ANDREA
pag. 15

GRUPPO
'90
pag. 18

Mercoledì**25 novembre, 2, 9, 16 dicembre**

ore 20.30 in cripta:

"Maestro, dove abiti?" – Incontro con i Vangeli delle domeniche di Avvento

18, 21, 22 e 23 dicembre

ore 14.45 in cripta:

Novena di Natale per i bambini e ragazzi del catechismo

Confessioni**Martedì 22 dicembre**

dalle ore 9.00 alle 10.00

Giovedì 24 dicembre

dalle ore 15.00 alle 19.00

Durante le Ss. Messe di Natale

Santo Natale**24 dicembre** ore 24.00:

S. Messa di mezzanotte

(NB: non c'è la S. Messa delle ore 18.00)

25 dicembre:

Ss. Messe ore 8.30, 11.00, 18.00 (a S. Caterina)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Marisa Fanna, Marco D'Incà, Lidia De March, Classe VB della Scuola elementare di Polpet, Scuola dell'Infanzia di via Zattieri, Piero Barattin, Aurora Pison, Sandra Pison, Donatella, Dario e Daniela, Gianni Damian, Andrea Pontello, Barbara D'Incà, Gruppo "Colibrì", Gigi Barattin, Cesare Cardarelli, Maria Teresa Barattin, Gruppo Scout, Marilena Poncato, Giulio Battaiola, Antonio Della Colletta.

Un sentito ringraziamento anche a tutti coloro che provvedono al compito non sempre agevole di recapitare *Vogliamoci bene* alle famiglie.

**UN SIGNIFICATIVO MOSAICO**

Una comunità è fatta di tante componenti, ciascuna delle quali, secondo le sue specifiche competenze, può dare diversi contributi. Invidie e gelosie potrebbero generare divisioni, mentre spirito di collaborazione, volontà di andarsi incontro, apertura agli altri favoriscono la coesione e l'armonia nella comunità. E tutto ciò che vuol favorire questi rapporti collaborativi e sereni è benvenuto.

È quanto vogliamo esprimere col mosaico qui sopra raffigurato e che trova sviluppo nelle pagine interne, come in un dossier.

Essere CHIESA ITINERANTE (pag. 7) è una prerogativa irrinunciabile della Comunità cristiana, che è chiamata ad uscire dalle proprie mura per farsi incontro a tutti. Vanno in questo senso le iniziative che vengono riferite.

La SOCIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO (pag. 9) è l'obiettivo che si propone il Comitato frazionale di Polpet, con la creazione di collegamenti e la programmazione di occasioni di incontro.

Il FILÒ S. ANDREA (pag. 15) è nato con l'intento di essere centro di aggregazione non soltanto parrocchiale, ed ha già iniziato a realizzare il suo obiettivo, a giudicare dal consistente movimento di volontariato che ha messo in movimento per la costruzione del nuovo edificio.

Il GRUPPO '90 (pag. 18) è un forte collante per le molte persone coinvolte nelle diverse iniziative che si pongono in essere nell'arco dell'anno.

Certamente esistono altre realtà e Comitati frazionali che lavorano nello stesso senso, di cui non si dà conto in questo dossier: ci auguriamo di poterli ospitare nel prossimo numero di *Vogliamoci bene*. Niente di meglio se il nostro giornale parrocchiale potrà diventare un punto di contatto, almeno per l'informazione, tra tutte quelle realtà che vogliono costruire unità nel nostro tessuto locale.

Sarebbe come sentirsi tessere importanti di un grande mosaico sociale.

IL SOGNO DI GIUSEPPE: “NON TEMERE”



Noi lo chiamiamo “il mistero del Natale”, ma non credo che il Natale fosse meno misterioso per le persone che furono chiamate a viverlo in prima persona. Maria, da quanto l’angelo le aveva detto nell’annunciazione, aveva capito che valeva la pena di fidarsi dell’amore di Dio, ma per il resto tutto le appariva come un salto nel buio. E Giuseppe? Mettetevi nei suoi panni: scoprire, alla vigilia delle nozze, che la sua fidanzata è incinta di una gravidanza di cui lui non sa nulla! Altro che mistero!... Il Vangelo di Matteo al capitolo primo lo dipinge pensieroso e perplesso, quando l’angelo di Dio gli apparve in sogno per dirgli: *“Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. (...) Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.”* (Matteo 1,20.24). Chissà se in questo modo rimase del tutto tranquillizzato, ma certamente quelle parole *non temere* dovettero restargli dentro e riecheggiare spesso nel suo cuore, perché momenti di ansia e di interrogativi ne avrebbe vissuti ancora parecchi.

Del resto *“Non temere”* l’angelo l’aveva detto anche a Maria nell’annunciazione (Luca 1,10): si capisce che Dio non si meraviglia di qualche riluttanza da parte di coloro che invita ad entra-

re nel suo piano ed è per ciò che questa espressione la rivolge più volte ad Abramo, a Mosè e ai patriarchi. Gesù la rivolge a Pietro (*“Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini”* – Luca 5,10). Mettersi in gioco con Dio non è uno scherzo e fidarsi di lui a volte può togliere il fiato.

Anche accostarsi seriamente al mistero del Natale può far paura, perché vuol dire essere disponibili a mettersi in gioco con Dio, vuol dire il coraggio di prendere con sé, come Giuseppe, Maria sua sposa e *“quel che è generato in lei”* (Matteo 1,20) e, quando fai spazio a loro nella tua vita, non sai dove ti conducono e certamente niente può più continuare come prima.

E allora sei chiamato a scegliere e credo che le possibilità, alla fine, possano essere queste:

- Puoi ignorare il fatto ed evitare quindi che il Natale arrechi disturbo nella tua vita (ma forse è un fatto troppo grosso perché tu possa riuscire a far finta di niente...).
- Puoi accontentarti di un Natale “toccata e fuga”: quando si va alla Messa

di mezzanotte, si rispetta la tradizione ed è pur sempre un atto di culto... (ma non sarebbe un gesto sincero: andarci giusto per dire che ci sei andato, ma facendo bene attenzione a restare ai margini del Mistero...)

- Accogliere l'invito a *“non temere”* e rischiare finalmente qualcosa: fare come Giuseppe che *“prese con sé Maria, sua sposa”* e *“quel che è generato in lei”*.

Accostarsi seriamente al Natale significa appunto quest'atto di coraggio: accogliere Gesù come un dono dell'amore di Dio e lasciarsi quindi coinvolgere nel suo gioco. Può essere comprensibile qualche riluttanza, dovuta al fatto che forse tutto ciò può portarti l'esigenza

di cambiare qualcosa (o molto) nel tuo modo di vivere, nel tuo modo di atteggiarti con gli altri e con te stesso, nel tuo rapporto con Dio...

Ma anche per te e per me c'è quell'invito che l'angelo ha rivolto a Giuseppe: *“Non temere”*, anche per noi c'è l'invito ad *“accogliere Maria”* e *“quel che è generato in lei”*. Ma teniamo presente che Maria e il Bambino non si possono accogliere soltanto per un giorno o per un'ora: si tratta di farli entrare nella nostra vita, per dare ad essa un taglio nuovo. E, si sa, spesso i tagli, ancorché necessari, sono dolorosi. Ci sarebbe di che avere paura. Ma l'augurio di questo Natale riecheggia le parole dell'angelo: *“Non temere”*.

Don Paolo



Il capitello istoriato (foto accanto al titolo) che, nelle modalità stilizzate proprie di certa scultura medievale, raffigura il sogno di Giuseppe, fa parte di un singolare chiostro, parzialmente protetto da una grande falda di roccia, del monastero benedettino di San Juan de la Peña (S. Giovanni della Rocca) che sorge sul versante spagnolo

dei Pirenei. Lo stesso monastero, le cui origini si fanno risalire al secolo IX, è stato per buona parte scavato nel ventre della montagna. Il chiostro romanico è la parte più famosa del monastero ed affascina anche per gli splendidi capitelli istoriati, che raffigurano episodi del libro della Genesi, dell'infanzia e della vita pubblica di Gesù e del Battista.

Le origini antiche del monastero rendono molto incerto il confine tra leggenda e storia riguardo i suoi primi secoli di vita. La sua collocazione dentro la montagna in un luogo assai appartato ha infatti favorito la nascita di molte leggende, tra cui quella secondo la quale in questo monastero sarebbe stato custodito segretamente il Calice dell'Ultima Cena di Gesù (detto anche Santo Graal), prima di essere trasferito a Valenzia. Questa tradizione ispirò a R. Wagner la composizione dell'opera *Parsifal*.

A chi può dare fastidio l'immagine di colui che ha detto: “AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI”?

Del Crocefisso, simbolo di amore e di comunione, si sta facendo un pretesto di divisione. Il suo messaggio fondamentale può invece diventare centro di unione per tutte le diversità.

A seguito della recente sentenza della Corte europea, è ricomparso in moltissimi siti del web il testo di un'intervista in cui Jane Clayson, della tv americana, chiedeva ad una ragazza orfana a causa della tragedia delle Twin Towers: “Come Dio ha potuto permettere che avvenisse una sciagura del genere?”. Citiamo qui solo alcune parti della risposta (ma chi vuol leggere il testo integrale può agevolmente trovarlo sul web alla voce “Jane Clayson”):

Io credo che Dio sia profondamente rattristato da questo, proprio come lo siamo noi. Ma per anni noi gli abbiamo detto di andarsene dalle nostre scuole, di andarsene dal nostro governo, di andarsene dalle nostre vite. Essendo lui quel gentiluomo che è, io credo che con calma egli si sia fatto da parte. Come possiamo sperare di notare che Dio ci dona ogni giorno la sua benedizione e la sua protezione se gli diciamo: “Lasciaci soli”? Considerando i recenti avvenimenti... attacchi terroristici, nelle scuole... ecc... penso che tutto sia cominciato quando 15 anni fa Madeline Murray O'Hare ha ottenuto che non fosse più consentita alcuna preghiera nelle nostre scuole americane e le abbiamo detto OK.

Poi qualcuno ha detto: “È meglio non leggere la Bibbia nelle scuole”... (la stessa Bibbia che dice Tu non ucciderai, Tu non ruberai, ama il tuo prossimo come te stesso) e noi gli abbiamo detto OK. (...) Poi qualcuno ha detto: “Il presepe non deve offendere le minoranze”, così nel famoso museo Madame Tussaud di Londra al posto di Maria e Giuseppe hanno



messo la Spice girl Victoria e Beckham e noi abbiamo detto OK.

Per motivi di spazio tralasciamo il resto della risposta, ma quanto citato basta a far riflettere che la strada che stiamo imboccando (o abbiamo già imboccato) in Europa è la stessa che l'intervistata denuncia: è quella della rinuncia ai valori fondamentali che hanno costruito la nostra civiltà e la nostra storia. E questo col pretesto inconsistente che tutto ciò potrebbe dare fastidio a qualcuno. E allora ci domandiamo:

1. Se a me dà fastidio studiare Marx, non potrei forse pretendere, in base allo stesso criterio, che sia eliminato dai programmi scolastici?
2. Se può dare fastidio ai non cattolici tutto ciò che parla di cattolicesimo, non dovremmo allora procedere alla demolizione di tutte le chiese nelle quali potrebbero imbattersi camminando per la strada?
3. E se un non cattolico va a visitare la Galleria degli Uffizi, non sarebbe analogamente doveroso, per evitargli quel fastidio, distruggere o almeno nascondere tutte le opere a soggetto religioso?
4. Per lo stesso motivo, non si dovrebbero eliminare dai programmi scolastici la storia dell'arte (in buona parte di ispirazione religiosa), la Divina Commedia e tanta altra nostra produzione letteraria e musicale?



5. Se la cultura italiana in particolare, ma anche quella europea in generale, dovesse essere epurata da tutto ciò che parla di cristianesimo, cose ne resterebbe?

È chiaro che il più delle volte, quando ci si riempie la bocca della parola “*laicità*” (che appare così moderna ed illuminata), si usano soltanto pretesti per mascherare atteggiamenti rancorosi e acidi nei confronti del cristianesimo. In realtà, a chi può dare fastidio l’immagine di colui che ha detto “Amatevi gli uni gli altri”? Quali sono i principi del cristianesimo che davvero possono dare fastidio a qualcuno? Mi sa rispondere la Corte europea, che non vuole i Crocefissi? In compenso quante oscenità che davvero offendono la dignità umana vengono tollerate, se non addirittura sostenute, da chi invece, per ruolo istituzionale, dovrebbe vigilare su tutto ciò!



Credevo che l’atteggiamento fecondo sia un altro: quello che, prescindendo dalle convinzioni religiose, coglie l’assoluta validità del messaggio fondamentale di Cristo, che è il messaggio dell’amore, attorno al quale tutti, religiosi e laici, possiamo ritrovarci uniti. E se l’immagine del Crocefisso ci ricorda questo messaggio, non può certo crearci disturbo.

Se un giorno potrò compiere un viaggio in oriente, non mi daranno certo alcun fastidio le moschee o le pagode o qualunque altro tempio non cristiano che mi capitasse di vedere e che senza dubbio visiterei con rispetto. E in questo io, cristiano convinto anche se mediocre, mi sento più laico di quanti si riempiono la bocca di *laicità*.



UN’ALTRA TELA SI AVVIA AL RESTAURO DEFINITIVO

Dopo gli interventi di pulizia condotti qualche anno fa su tutte le tele in occasione della loro collocazione nella chiesa grande, una di esse, “Madonna col Bambino tra i santi Andrea apostolo e Antonio abate” (proveniente dalla chiesa di S. Andrea e attribuita da F. Vizzuti al pennello di Nicolò De Stefani) è stata restaurata a cura di una famiglia della parrocchia, che ha così voluto ricordare i propri defunti.

Ora è la volta di un’altra tela: anche per essa il restauro è offerto da una famiglia in ricordo dei defunti. Si tratta di “Madonna col Bambino e S. Antonio di Padova e S. Nicolò e le anime del purgatorio”. Il dipinto era probabilmente collocato nella piccola chiesa, oggi non più esistente, di S. Nicolò a Polpet ed è attribuita da Vizzuti alla tavolozza di Agostino Ridolfi (Belluno 1646-1727).

Lo stato di conservazione è complessivamente discreto, ma appare irrimediabilmente rovinata una porzione in alto, che priva l’opera del volto della Madonna. Un tassello di pulitura in prossimità dello stemma (in basso a destra) ha reso visibile la data di esecuzione del dipinto: 1701.

L’intervento di restauro sarà eseguito nei primi mesi del 2010. Intanto, anche da queste pagine, ringraziamo la famiglia che se ne fa carico.

Chiesa Itinerante

S. Messa in: - Casa di Riposo - via Costantini - Nuova Erto

La celebrazione del Corpus Domini è da sempre contraddistinta dalla Processione comunitaria con il trasporto del Santissimo Sacramento per le vie del paese, cosparse da petali di fiori distribuiti dai bambini. Quella di quest'anno si è distinta per la logistica inusuale in via Costantini a Polpet, all'interno di una delle zone di Polpet di più recente urbanizzazione, dove si sono insediate molte nuove famiglie. Per l'occasione è stato allestito un "altare da campo" adornato dalle piante e dai fiori messi a disposizione da alcuni parrochiani residenti nella zona. Nonostante il grande caldo, la presenza alla S. Messa è stata numerosa e partecipe. La celebrazione si è conclusa in chiesa al termine della processione attraverso Piazza Boito. Le occasioni di "uscita" dai luoghi di celebrazione convenzionali cominciano ad essere numerose, dopo le positive esperienze della S. Messa Comunitaria in casa di riposo in concomitanza della giornata dell'ammalato e della S. Messa di commemorazione delle vittime del Vajont celebrata il primo sabato d'ottobre presso la bocciofila di Nuova Erto. Dalle pagine di *Vogliamoci Bene* plaudiamo a questo tipo di iniziative che, con tante altre, consentono la vicinanza e la condivisione delle esperienze con alcune componenti vitali del territorio.



Giornata del malato – S. Messa in Casa di Riposo.

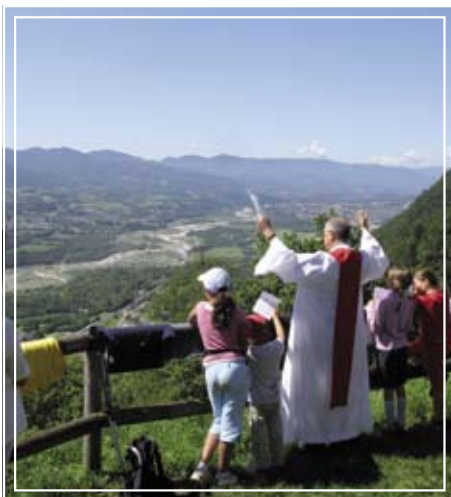


Corpus Domini – S. Messa in via Costantini.



Anniversario disastro Vajont – S. Messa a Nuova Erto.

Negli ultimi anni la parrocchia ha avuto un notevole incremento demografico, che ha dato vita anche ad un nuovo quartiere nelle vie Costantini e Monte Frusseda con l'insediamento di molte nuove famiglie. La scelta di celebrare la Messa del Corpus Domini tra quelle case ha voluto essere come un gesto di accoglienza alle nuove famiglie, un andare loro incontro da parte della comunità parrocchiale. La processione eucaristica che poi ci ha riportato alla chiesa parrocchiale ha avuto il sapore dell'invito a sentirsi parte della comunità e ad entrare nella sua casa.



Da alcuni anni ormai è rinata la tradizione della Messa di S. Cristina alla chiesetta di S. Andrea. Così sabato 25 luglio siamo saliti alla chiesetta in Monte, vitalizzandola con la presenza gioiosa di molte persone, che hanno mostrato piacere per il recupero della tradizione.

È stata una celebrazione sentita, partecipata, accompagnata dai canti del Coro "Chiara stella". Ma un momento emozionante è stato quello della benedizione del paese, con una piccola processione all'esterno della chiesa e le preghiere delle antiche rogazioni: guardare dall'alto il nostro paese, con le sue case e la sua vita, dà l'impressione di sentirsi nella prospettiva di Dio, per invocare da lui la sua benedizione.

Quella volta che...

"Come l'hanno portato giù?"

... questa la domanda rivolta da un bambino quando ha saputo che la statua di Sant'Andrea si trovava originariamente nella chiesetta sul monte.

Era l'estate del 1961 quando don Fortunato, in seguito ai vandalismi che si erano verificati, decise che la statua di legno non era più sicura dove si trovava.

Protagonisti dell'importante e



insolito trasporto furono un gruppo di giovani sui quindici anni. Dopo la messa in onore di S. Cristina, che si celebrava lassù allora come ora nel mese di luglio, toccò a loro questo compito particolare.

Ma ... come si trasporta un santo? *"L'avon mess entro tel darlin!"* ha detto Arcangelo.

Così, dopo secoli di permanenza sulla montagna, in un'umile gerla, è arrivato tra di noi Sant'Andrea.

Socializzazione nel territorio

TESSERE

elementi di mosaico - voce del verbo...



A guardarlo dall'alto, il territorio della nostra parrocchia rivela a colpo d'occhio la sua peculiare unità: un solo gran terrazzo pianeggiante a quota mt. 400 sul livello del mare accoglie i centri abitati di Pian di Vedova, Polpet, Ponte e le Andreane.

Già don Fortunato Zalivani nella sua *"Storia di Polpet e Ponte nelle Alpi"* fin dalle prime righe metteva in evidenza questa comune caratteristica geomorfologia. Egli aggiungeva *"lambita tutt'intorno dal Piave, dominata a Nord ovest dal monte Frusseda, [e dal Mussàc n.d.r.] e ad Est dal Dolada è determinata da tre ponti sul Rio dei Frari, sul Piave e sul Rio Secco"*. Oltre il Rio Secco, ovviamente, le Andreane, in parrocchia dal 1965.

Altro colpo d'occhio per mettere a fuoco le vie di comunicazione. Netta la striscia d'asfalto autostradale che lambisce il bianco greto del Piave da Cadola a Pian di Vedoia. Poi le statali che determinano il noto Bivio a T. Ancora la ferrovia che, nella stazione di Ponte nelle Alpi-Polpet, incrocia la linea per Conegliano-Venezia, la Belluno-Feltre e quella per il Cadore. Ai piedi della montagna l'antico percorso della strada romana, la Claudia Augusta Altinate: ora ciclopedonale "Lunga via delle Dolomiti" nonché tracciato della variante del "Cammino delle Dolomiti". Dunque, come sappiamo, un territorio di forte transito e di snodo provinciale.

Durante l'Assemblea Frazionale di Polpet del 25 ottobre scorso, il presidente del Comitato frazionale Antonio Della Colletta ha presentato il programma che mira a valorizzare e collegare organicamente alcune risorse individuate nel territorio, varie tessere capaci di intercettare qualche flusso di passaggio e risultare di incentivo all'economia locale.



1. LA STRADA DEL BOSCO

Strada silvo-pastorale di Pèdena.

Descrizione generale dei luoghi d'intervento.

Con il presente progetto si interviene lungo le pendici del Monte Frusseda in località Polpet nel territorio del Comune di Ponte nelle Alpi per la realizzazione (adeguamento) di una strada boschiva e tagliafuoco.

L'ambiente montano in cui si va ad intervenire è caratterizzato da superfici boscate alternate a prati, con versanti ripidi, a tratti rocciosi, con una buona rete idrica che però ne caratterizza l'aspetto.

Il territorio si è mantenuto in un discreto stato grazie anche a una rete viaria e sentieristica in buono stato che ha permesso oltre alle operazioni selvicolturali all'interno delle superfici anche il recupero delle infrastrutture e degli ambiti naturali.



Corografia
I.G.M.

L'area in esame ricade in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico.

L'area in esame ricade in area pre-parco; ambito d'intervento: strutture e infrastrutture rurali, corsi d'acqua, territori coperti da boschi e foreste.

Gli interventi

Questo elaborato fa riferimento a un Progetto Generale redatto dall'Amministrazione della Comunità Montana Belluno-Ponte nelle Alpi a firma dell'Arch. Ivano Alfarè Lovo, e interessa la parte a valle più vicina all'abitato di Polpet.

Si prevedono interventi manutentori lungo la viabilità di penetrazione all'interno della superficie boscata.

La sede stradale risulta in più punti erosa dall'azione delle acque che scava solchi anche profondi che rendono difficile il transito.

Lo smaltimento delle acque di ruscellamento non è facilitato o indirizzato in modo corretto per cui

sul lato di monte si formano fossi che con il tempo si approfondiscono.

Il progetto prevede il consolidamento del fondo stradale mediante la pavimentazione in calcestruzzo e smoleri di porfido in modo da creare un piano viabile sconnesso che garantisca il transito e lo smaltimento delle acque superficiali (foto intervento analogo realizzato su strada forestale).

Con questa tipologia si agevolerà il transito anche in caso di fondo a tratti ghiacciato in quanto gli smoleri messi in opera saranno collocati

sporgenti rispetto al piano in calcestruzzo creando una disconnessione che aumenta il "grip" delle ruote (l'intervento è previsto nel tratto d'accesso m 11,50; e nel tratto intermedio m 87,30 per complessivi m 98,80).

Ulteriore intervento è il miglioramento dell'accesso consistente nella demolizione della attuale cordonaata stradale e la sua sostituzione con una più bassa e la posa in opera di una canaletta trasversale per la raccolta delle acque e il suo collegamento ad un pozzetto esistente che dovrà essere abbassato di quota. Inoltre nei tratti di pista, parte iniziale, che non verranno rivestiti in cls, si prevede la scarifica e ricarica del fondo stradale. Nella parte a monte invece si prevede l'allargamento dell'attuale sentiero portando la larghezza a m 2,00 utili per il transito di mezzi forestali, il fondo poi sarà trattato con materiale idoneo e saranno realizzati opportuni canali trasversali in terra per l'allontanamento delle acque superficiali di ruscellamento.

(a cura Piero Barattin)



Pavimentazione già eseguita in calcestruzzo con smoleri di porfido.

2. PERCORSO BOTANICO

Il Comitato Frazionale di Polpet nell'ambito delle iniziative legate all'Ecomuseo e alla valorizzazione del territorio della frazione di Polpet e delle aree limitrofe ha deliberato di realizzare un **Percorso Naturalistico – didattico botanico**.

Tale percorso botanico parte dalla località Molin sul Rio Salere, si snoda lungo la strada Romana fino all'inizio del sentiero per S. Andrea, proseguendo poi lungo il sentiero stesso fino alla località "Campat", ove si trova la palestra di roccia.

Scopi specifici dell'iniziativa sono:

- far conoscere il patrimonio boschivo del territorio;
- conoscere e riconoscere gli alberi per preservarli e conservarli nei luoghi e nella memoria;
- insegnare ai giovani l'importanza che hanno avuto gli alberi nel passato (non molto lontano), attraverso l'uso che degli stessi veniva fatto;
- illustrare alle giovani generazioni, agli studenti delle scuole materne alle superiori, gli alberi tipici del nostro territorio, sia in funzione didattica, spiegandone le caratteristiche peculiari: nomi, foglie, semi, ecc., sia il loro utilizzo nel passato e presente, senza nostalgia, ma con l'idea di valorizzare un patrimonio non più riconosciuto;
- far sì che i giovani possono riappropriarsi del proprio territorio anche semplicemente "imparando" il nome degli alberi e salvaguardando così la natura;
- e infine anche per scopi turistici, per gli amanti del camminare o dell'attività sportiva (podisti, ciclisti, ecc..) che, numerosi, attraversano il nostro territorio. L'iniziativa contribuisce ad incuriosirli,

a migliorare il percorso rendendolo più "appetibile" agli stessi.

L'intervento consiste nel predisporre delle tabelle in formato A4 plastificate per proteggerle dagli agenti atmosferici, con le caratteristiche essenziali degli alberi, anche in lingua inglese (ai fini turistici). Saranno incollate su supporto in legno di "larice siberiano", del tipo già utilizzato per la segnaletica dei sentieri.

Nella tabella il Comitato ha pensato di "illustrare" l'albero, mediante la realizzazione di una tavola botanica artistica eseguita con la tecnica dell'acquerello, alla maniera delle antiche tavole botaniche medievali rappresentante la foglia, il frutto, il seme.

Le tabelle saranno esposte sugli alberi ritenuti interessanti e significativi lungo il percorso o nelle aree in fregio allo stesso.

Per completezza e miglior comprensione dell'iniziativa, in funzione anche conoscitiva del territorio nel suo insieme, verranno esposti all'inizio e alla fine del percorso lungo la strada romana dei manifesti esplicativi che illustrano l'iniziativa medesima.



3. STRADA ROMANA

Il presente intervento riguarda la sistemazione della strada vicinale "Cal de Lus" detta anche "Strada Romana" in località Polpet nel Comune di Ponte Nelle Alpi (BL).

Tale intervento realizzato con il contributo di volontari, ha beneficiato di un contributo della Comunità Montana Bellunese Belluno – Ponte Nelle Alpi. I lavori eseguiti consistono nella realizzazione di opere per la salvaguardia della strada vicinale in oggetto, il cui fondo è soggetto a continue erosioni a causa della mancanza di idonee pendenze

stradali trasversali per lo scolo delle acque piovane e delle acque provenienti dai terreni a monte della strada stessa.

In particolare sono state realizzate le seguenti lavorazioni:

- realizzazione delle canalette trasversali alla sede stradale per la raccolta e lo sgrondo delle acque, costruite con pietrame di opportuna pezzatura posate ad opera incerta su letto in conglomerato cementizio armato con rete elettrosaldata;
- scarifica di parte della pavimentazione stradale



esistente nei tratti più dissestati e ove è stato steso provvisoriamente dai privati del materiale terroso non idoneo per

ricoprimento delle buche e nei tratti che presentano erbe cresciute spontaneamente sul fondo stradale;

- sistemazione del piano viabile con eliminazione di piccoli dossi, riempimento e livellamento di buche e fossi creatisi per l'erosione dell'acqua;
- stesa superficiale di idoneo materiale calcareo stabilizzante per la formazione della sede stradale, con creazione di pendenze trasversali e longitudinali per lo scolo delle acque superficiali;
- sistemazione dei cigli stradali.

EX TEMPORE

Il Comitato Frazionale di Polpet organizza, la manifestazione a carattere culturale, artistico e sociale denominata **"Incontri d'arte a Polpet"**.

Tale manifestazione si svolge per tutta la giornata dalle otto fino a sera, partendo dalla Piazza Arrigo Boito lungo la via centrale del paese, via Rodolfo Fiori, che ben si presta per la pavimentazione in cubetti di porfido e l'illuminazione artistica, che la fanno sembrare una via da centro storico cittadino.

Coinvolge artisti (circa 40 nella 4° edizione) provenienti sia dai comuni della Provincia di Belluno che dalle Province di Treviso e Venezia.

I pittori, disposti lungo l'intera via, espongono ciascuno una decina di opere personali e durante la giornata dipingono un quadro con varie tecniche pittoriche in base ad un tema che viene proposto dalla Direttrice artistica della manifestazione Prof.ssa Aurora Pison, Presidente dell'Associazione Pontart e Consigliere del Comitato Frazionale.

Tema dell'ultima edizione: "S. Andrea in monte e scorci di Polpet".

Il pubblico è coinvolto nella manifestazione sia perché può dialogare con gli artisti chiedendo informazioni sui quadri, sulle tecniche pittoriche, sulla realizzazione di un quadro, sia perché durante tutta la giornata può votare l'artista e l'opera preferita, decretando alla fine il vincitore del concorso "popolare".

Una giuria qualificata composta da 5 persone attribuisce invece i premi principali ad un'opera a tema libero proposta dai singoli artisti tra i quadri esposti dagli stessi.

I premi sono offerti da ditte locali, dall'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi, che da anche il patrocinio alla manifestazione, e dal Comitato Frazionale per il premio votato dal pubblico, che lo scorso anno ha visto votare in sole due ore ben 300 persone.

Le finalità dell'iniziativa proposta dal Comitato sono:

- sensibilizzare la popolazione nei confronti dell'arte;
- coinvolgere la popolazione locale in iniziative sociali, rendendola partecipe alle stesse;
- far conoscere al pubblico "dal vivo", con pittori che dipingono "en plein air", le varie tecniche pittoriche;
- avvicinare gli artisti al pubblico e viceversa;
- valorizzare il centro storico di Polpet e il suo patrimonio storico, architettonico e naturalistico;
- far conoscere agli artisti provenienti da altre province e luoghi, la bellezza e le peculiarità del nostro territorio, promuovendo il turismo bellunese;
- valorizzare gli artisti e le loro opere, promuovendo l'attività artistica.

PAESI APERTI 2009

Grandissima adesione all'edizione 2009 di Paesi Aperti a Polpet, tenutasi tra piazza Boito e i cortivi di via Rodolfo Fiori l'11 luglio. Quest'anno l'ambientazione è stata "Polpet Napoleonica". Oltre ai

tradizionali cortivi "Pison", "Venzoi", "Carati", "Forno" e via Cesa anche il cortivo "Bondio" e "Nina de Eva" hanno messo a disposizione i propri spazi per implementare l'offerta di musica, gastronomia, ar-

tigianato, storia locale e... stare insieme rivolta ai molti paesani e ai visitatori. Il cortivo Bondio, primo di via Fiori a sinistra provenendo dalla Piazza, riscoperto e riadattato alla necessità la mattina stessa della manifestazione, ha ottenuto un ottimo riscontro con musica dal vivo e bruschette "alla Waterloo". Quanto al cortivo "Nina de Eva", primo di destra, con il baccalà "alla Austerlitz" e l'ottima

organizzazione e accoglienza interna, ha spiazzato tutte le previsioni. Ecco qui sotto le impressioni di Donatella, Dario e Daniela.



Sandra

Cortivo "Nina de Eva": roba d'altri tempi!

Ma chi pensava ad una festa così? Quasi come quelle di un tempo proprio nello stesso cortile.



Ecco arriva l'11 luglio 2009, il tempo sembra ok e cominciano i preparativi: panche, tavoli, magliette nuove, farina da polenta, bibite, baccalà.

I nostri bimbi grandi e

piccini che corrono e guardano curiosi mentre si danno da fare per aiutare. Preparamo anche un pannello con le foto vecchie dei nonni. Con piacere qualcuno riconosce sia le persone che il cortile. Ecco che la serata prende vita: tra il buon baccalà e la bella musica le ore volano. Per noi è stata una bella giornata: bei ricordi, un po' di nostalgia del calore della vita di una volta, tante risate e... tutti bravi! Grazie.

Donatella, Dario, Daniela

C'è un angolo di Polpet a Rosario (Argentina)

Con il Coro Minimo Bellunese, con il quale canto da circa 3 anni, ho avuto la fortuna di trascorrere una decina di giorni in Brasile e in Argentina e partecipare ed animare con i nostri canti della tradizione alpina alcuni importanti incontri con le locali comunità di Veneti.



Il contatto con questi nostri compaesani è un'esperienza che auguro a tutti di poter fare ma per me è stata un'occasione particolare in quanto in Brasile ho potuto rivedere Pedro Tramontin, un ragazzo

il cui trisnonno era emigrato da Soverzene, la cui famiglia conosco da una dozzina d'anni.

In Argentina, invece, ho avuto l'opportunità di incontrare Angelita, Leticia ed Eduardo Collazuol, e alcuni dei loro figli, e di parlare telefonicamente con il loro fratello, il vescovo di Concordia, mons. Louis.

Ho passato una bellissima serata a casa di Leticia e di suo marito, ho portato loro notizie dei parenti e abbiamo potuto confrontarci sul momento attuale che stiamo vivendo nei nostri rispettivi paesi. Hanno avuto piacere di sentirmi parlare in dialetto che gli ricordava la loro nonna la quale ha parlato il nostro idioma per tutta la vita.

Ho potuto percepire il loro orgoglio di essere Argentini e al contempo Italiani (si sentono "cittadini di Polpet" per il loro "sangue", per i forti vincoli parentali e anche per la memoria che i genitori hanno loro trasmesso). Mi hanno fatto pensare al modo con cui viene trattato il problema dell'emigrazione e dell'immigrazione nella vita pubblica Italiana.

E' stato un incontro emozionante che mi ha arricchito interiormente. Il tempo è volato in fretta e avrei desiderato restare di più con loro, sono stato comunque contento di avere avuto questa opportunità. Si è creato un bel rapporto che coltiviamo attraverso internet.

Gianni

da sinistra in piedi: il figlio maggiore di Angela, il figlio maggiore di Leticia, il marito di Angela, io, Eduardo, il marito di Leticia e la loro figlia minore, seduti, da sinistra: figlio di Angela, Angela e Leticia.



supersantandrea

2009

Non c'è due senza tre!

Anche quest'anno il Comitato Frazionale di Polpet, con la collaborazione di numerosissimi volontari, ha organizzato, domenica 12 luglio, l'ormai classica salita alla chiesetta di S. Andrea in Monte, nell'ambito della manifestazione "Paesi Aperti" promossa dal Comune di Ponte nelle Alpi.

Degna di nota la bella collaborazione con lo Sci Club Podenzoi e il GS Provagna che ha consentito a "Supersantandrea", "Podenzoi/Busnich" del 14 giugno e "Giro delle 5 casere di Provagna" del 28 giugno di realizzare il secondo trittico "trofeo Provincia di Belluno - memorial Franco Mezzavilla".

NOVITA'NOVITA'NOVITA'NOVITA'NOVITA'NOVITA'

Due importanti novità per l'edizione 2009: la partenza e lo scopo.

Il via è stato dato sia individuale a cronometro per i primi novanta concorrenti (tra cui Martina Brustolon, prima donna classificata col tempo di 15 min. e 37 sec.), sia in linea, tutti insieme, per i restanti concorrenti tra cui Ruggero Berolo primo assoluto col tempo di 14'36".

Il già lusinghiero risultato del 2008 aveva consentito di finanziare la realizzazione della copia su tela dell'antica pala d'altare "Vergine con il Bambino tra i santi Andrea e Antonio Abate" di Nicolò de Stefani e una riproduzione lignea dell'ottagono



raffigurante l'effigie di S. Andrea, - copie che presto saranno collocate al loro posto nella chiesetta.

Quest'anno la generosità degli sponsor, il contributo del Comune di Ponte nelle Alpi (assegnato nell'ambito del progetto Ecomuseo), della Provincia di Belluno, del Bim e il buon numero di iscritti (173), hanno consentito di aggiungere ben € 2000,00 ai fondi devoluti da un privato populetense per la sistemazione del pavimento della chiesetta (progetto attualmente al vaglio della Curia diocesana e poi della Sovrintendenza di Venezia).

Dunque occasione per salire insieme, numerosi, alla chiesetta e insieme contribuire al suo mantenimento.

Andrea

CENTRO POLIFUNZIONALE FILO' S. ANDREA



Penso che ormai tutti si siano accorti che nei pressi della chiesa di Polpet, tra i campi sportivi e la ferrovia, sia “spuntata” una costruzione di colore azzurro, il Centro Polifunzionale Filò S.Andrea. L'area è attualmente occupata da un cantiere.

Per saperne di più il 30 novembre siamo andati ad intervistare Francesco Collarin, il presidente dell'Associazione di Promozione Sociale “Filò S.Andrea”.

Francesco, ci eravamo lasciati a marzo con la presentazione su Vogliamoci Bene (n. 1/2009) del grande progetto di realizzazione del nuovo centro polifunzionale Filò S.Andrea. A distanza di 8 mesi ci puoi aggiornare sulla situazione? A che punto siamo?

“I lavori sono già in stato avanzato di esecuzione ed hanno coinvolto nei diversi mesi molti soggetti.

Effettuato lo scavo per ricavare i volumi da adibire a magazzino, è stata messa in opera la piattaforma di appoggio della sovrastante struttura in legno. Quest'ultima risulta predisposta in modo

tale da poter già ospitare i pannelli fotovoltaici. All'esterno della struttura è stata costruita la rampa di accesso per i disabili, con un piccolo anfiteatro destinato alle attività socio-culturali all'aperto.

La terrazza è stata donata dalla ditta Molver che ha seguito anche la messa in opera delle scale e della struttura a parapetto.

Gli impianti elettrici e i relativi isolamenti, nonché l'impianto termoidraulico, con la messa in opera del pannello solare per il riscaldamento dell'acqua, sono completi.

Ci tengo a sottolineare che i lavori di realizzazione delle strutture interne in cartongesso per la divisione delle stanze, con l'applicazione degli strati idonei all'ottenimento dell'isolamento acustico e termico, sono stati svolti interamente attraverso i volontari.

I lavori sono proceduti con regolarità? Ci sono state difficoltà particolari?

“Dal 14 aprile, giorno d'inizio, tutte le lavorazioni si sono sviluppate secondo programma, senza comunque forzare i tempi, dal momento che sia la Direzione Lavori che il monitoraggio ed il supporto all'attività delle diverse ditte sono stati portati avanti dai volontari, compatibilmente con le disponibilità orarie di ciascuno.”

Come ha risposto la gente?

“Nei confronti del progetto ho notato una certa curiosità ed interesse a tutti i livelli. Molte perso-





ne appartenenti ad associazioni del territorio, ma anche svariati parrocchiani, incontrandomi per strada, mi hanno chiesto informazioni in merito. Sul fronte della collaborazione più concreta devo dire con soddisfazione che si è formato nel tempo un gruppetto di una trentina di volontari che hanno offerto e continuano ad offrire la loro opera gratuitamente per portare a termine tutte le lavorazioni in progetto eseguibili in economia. Ho constatato che si sono fatte avanti anche persone che abitualmente non frequentano l'ambiente parrocchiale ma hanno capito l'importanza che la struttura rivestirà per l'intera comunità."

Quali sono i prossimi passi previsti?

"Alla data odierna è stato completato circa il 70% del progetto. Restano da realizzare la pavimentazione industriale, il cartongesso e gli infissi, oltre alla messa in opera dei pannelli fotovoltaici che renderanno l'edificio autonomo dal punto di vista energetico. Colgo l'occasione per rivolgere un appello ad altri potenziali collaboratori per la prossima realizzazione del cartongesso e delle recinzioni esterne. Per esperienza personale e di tutti coloro che hanno già prestato il loro tempo, posso garantire che il lavoro di gruppo si rivelerà un'esperienza appagante e divertente.

Passando al lato economico dell'iniziativa, il preventivo di spesa è confermato? La copertura dei costi è garantita?

"I lavori già effettuati sono in linea con il preventivo iniziale. In soldoni abbiamo già incassato

190.000 euro da donazioni (140.000 euro tra Enti Locali e Istituti Bancari, 40.000 euro da Associazioni locali, 10.000 euro dalla gente), pari al 65% della spesa complessiva. Altri contributi, per un totale di 55.000 euro, risultano essere già stati deliberati (40.000 euro Fondazione CariVerona + 15.000 euro Comune di Ponte nelle Alpi). La somma rimanente da coprire è ad oggi di circa 45.000 euro. Confidiamo anche su un contributo da parte del B.I.M. e della Curia, che si sono già dimostrati sensibili al progetto. Il vescovo Andrich in persona, alla fine della celebrazione delle Cresime, accompagnato dal Sindaco e da alcuni rappresentanti dell'APS Filò S. Andrea e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha visitato con piacere il cantiere, toccando con mano l'opera già realizzata.

C'è ancora bisogno di contributi economici da parte della gente? Vogliamoci Bene ti dà l'opportunità di presentare un appello alla popolazione tutta, ricordando magari nuovamente come si può contribuire.

"C'è ancora bisogno anche economicamente di condivisione. Come Associazione di Promozione Sociale ci sforzeremo di cercare ulteriori contributi da Enti, pur consapevoli che la situazione economica non consente grandi investimenti. Confidiamo comunque ancora di più nella popolazione di Polpet-Ponte nelle Alpi, che ha sempre dimostrato in passato un grande cuore.

I contributi posso arrivare mediante offerta libera al Parroco o offerta libera ad un cassiere





del comitato dell'Associazione Filò Sant'Andrea previo rilascio di ricevuta, oppure mediante offerta libera tramite bonifico presso Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina e delle Dolomiti IBAN IT19H085116124000000021617 con causale FILO SANT'ANDREA, oppure mediante offerta libera tramite bonifico presso Unicredit IBAN IT9250200861240000003823647 con causale: EROGAZIONE LIBERALE A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE; oppure mediante erogazione liberale, detraibile ai fini IRPEF, tramite versamento in c/c bancario intestato a Parrocchia di Polpet.

Per quanto riguarda le modalità di contributo volevo informare la cittadinanza che sono in arrivo 2 importanti novità. Da dicembre 2009 sarà possibile fare una donazione deducibile dalla dichiarazione dei redditi. Chi è interessato può contattarmi senza problemi al cell. 338 5899131. In aggiunta, con la prossima dichiarazione dei redditi sarà possibile apporre la firma per devolvere il 5 % all'APS FILO' S. ANDREA (il codice dell'APS sarà comunicato sul prossimo numero di *Vogliamoci Bene*).

Per quando è prevista l'inaugurazione dell'edificio?

Il Vescovo, che in occasione della Cresima ha anche visitato il cantiere (vedi foto), ci ha dato la sua disponibilità per il pomeriggio del prossimo 12 giugno: è quella quindi la data verso la quale siamo orientati per l'inaugurazione.

Come abbiamo sentito dal presidente Francesco Collarin, e come possiamo vedere personalmente facendo una passeggiata in quella zona, il Centro Polifunzionale è già stato eretto. Non è più un'ipotesi astratta. Serve ora uno sforzo finale da parte di tutti per completare l'opera e renderla disponibile alla fruizione della popolazione attuale e delle generazioni future. L'appello è rivolto ad ogni parrocchiano. Contribuiamo con generosità. Ne vale la pena!

M. D.



Il Vescovo visita il FILO' S.ANDREA.

I lavori di costruzione del Filò, iniziati lo scorso 14 aprile, sono proseguiti con un ritmo che ci ha sorpreso. Oltre alle ditte cui sono stati appaltati i lavori più specialistici, hanno un grande merito i numerosi volontari che hanno prestato e ancora presteranno gratuitamente la loro opera. La giornata dell'inaugurazione sarà anche espressione della riconoscenza di tutti verso coloro che, offrendo a vari titoli la loro collaborazione generosa, hanno dimostrato di sentire già il Filò come qualcosa che appartiene a tutta la comunità.

Gruppo '90

ALCUNE DOMANDE A MAURO
COORDINATORE DEL GRUPPO '90

Approfittiamo del fatto che la sagra si è conclusa da poco tempo per chiederti un commento sull'edizione 2009; com'è andata? Ha sofferto della crisi dei consumi?

Ringrazio innanzitutto il bollettino parrocchiale che mette a disposizione questo spazio per poter parlare delle realtà che operano in questa parrocchia. Sì, la Sagra edizione 2009 si è conclusa nelle più rosee aspettative. Nonostante quest'anno fossimo pressati dalla crisi economica che si è fatta sentire anche nel nostro territorio, abbiamo avuto un incremento di presenze e un incremento di collaborazioni da parte delle aziende del nostro territorio sotto forma di spazi pubblicitari. Ringraziamo quindi queste ultime per il loro prezioso aiuto, che sommato alla qualità degli spettacoli proposti e alla nostra cucina (che per il quinto hanno consecutivo ci ha regalato il record di presenze e di pareri positivi sulla qualità dei piatti serviti) hanno contribuito alla positività di bilancio morale ed economico.

A cosa dovete questo successo?

Qual'è il segreto?

Dobbiamo sicuramente questo successo all'affiatamento del nostro gruppo, il gruppo '90 che, lo si cita spesso perché è un vanto per la nostra comunità, possiede all'interno un organico di collaboratori che supera le 100 persone. Ognuno ha un compito fonda-



mentale: portare alla sagra la propria voglia di stare assieme e confrontarsi divertendosi. Il segreto invece sta nel vedere la sagra come un momento di puro divertimento e di tradizione paesana, tant'è che un gruppo di 30 persone esageratamente legato, il motore del gruppo '90, per tutto l'anno, con un impegno oserei dire maniacale, studia, ricerca e si confronta per creare un programma che possa abbracciare tutti i generi e soprattutto che possa accontentare grandi e piccini, giovani e meno giovani. I risultati sono evidenti a tutti, tutti ci riconoscono l'elevata qualità del programma della sagra.



Parliamo un po' di questo gruppo che vediamo attivo non solo nell'ambito della sagra ma durante tutto l'anno, cos'è che vi tiene così attivi? C'è sempre lo stesso spirito anche durante le altre attività che fate?

Il gruppo '90 è storicamente il gruppo organizzatore della sagra, ma lo è anche di altri eventi che si svolgono durante l'hanno. Per citarne uno direi che il secondo grande impegno è la tradizione del carnevale, con la costruzione del carro mascherato. Questa attività ha di bello che si sta insieme per molto più tempo rispetto alla sagra, perché per ideare, realizzare e sfilare, l'impegno dura oltre 3 mesi, 2 dei quali passati nel nostro magazzino. Approfitto per ringraziare la famiglia Colotto Ezio che ci mette a disposizione la vecchia falegnameria per le nostre attività, grazie di cuore. Dicevo nel nostro magazzino per far nascere con il ferro, la carta, la colla ed i colori la nostra creatura: il carro mascherato. Potrei anche elencare altre attività, ma l'unica cosa che posso dire per rispondere alla domanda è che sì, tutte le attività che facciamo all'interno del gruppo vengono vissute con lo stesso spirito, con divertimento e con la voglia di stare assieme.

Una domanda che credo vi facciano quando si presenta il bilancio della sagra è come si pensa di reinvestire i possibili utili del gruppo '90?

La filosofia del gruppo è quella di utilizzare gli utili, purtroppo non sempre copiosi, per autofinanziare le attività che svolgiamo durante l'anno: sia le attività citate sopra ma anche le altre numerose che facciamo. Abbiamo poi deciso che la gran parte del denaro a disposizione la investiamo in strutture ed attrezzature che servono a noi durante le manifestazioni ma anche alla collettività.

Diversi anni fa, precisamente nel 2002, il gruppo '90 ha scelto di investire tutte le risorse

che aveva a disposizione (e oltre!), nell'acquisto di un capannone per spettacoli. Credo fortemente che questo sia stato il primo passo verso il successo, perché oltre a servire alle nostre attività abbiamo aperto le porte a tutte quelle associazioni e gruppi che necessitano di supporto logistico. Siamo così diventati fornitori dei nostri "colleghi", che a loro volta contraccambiano con il loro aiuto. Per fare un esempio: la parrocchia e l'asilo utilizzano gratuitamente le nostre strutture per la festa della parrocchia e per la festa dei genitori. Con questa sinergia, gran parte delle persone che collaborano con la parrocchia sono diventate anche collaboratori del gruppo '90 (è perciò la strategia giusta per crescere!). Cito un altro esempio: il camion del gruppo dotato di gru, acquistato per merito di un grosso aiuto economico da parte di una ditta del nostro comune, è servito e serve per molteplici attività, dall'allestimento dell'albero di natale fatto dal comitato frazionale di Polpet, al trasporto del materiale necessario nel cantiere del Filò, alle collaborazioni con gli altri comitati frazionali che chiedono il nostro supporto. Noi siamo convinti che le nostre risorse debbano essere investite per la collettività e non restare solo a nostro uso.

Come vuoi concludere questa nostra intervista?

Ringraziando come detto all'inizio la parrocchia per lo spazio dedicato, e invitando tutti coloro che leggeranno questa intervista ad unirsi e provare sulla propria pelle l'emozione di far parte di un gruppo così meraviglioso (provare per credere!). E sicuramente augurando lunga vita al gruppo '90, che se lo merita.

Barbara

PRIMA COMUNIONE



Ormai sono alla dirittura finale: si legge negli occhi la prospettiva gioiosa della meta ormai vicina. Hanno percorso insieme un cammino impegnativo, ma sereno, di preparazione e questa foto li ritrae sulla gradinata della chiesa, a pochi giorni dalla Prima Comunione. Sono: Battaiola Giorgia – Biagioni Alice – Bianchet Clara – Boito Laura – Branciforti Fabrizio – Cason Simone – Cernoia Marco – Corazza Simone – David Giovanni – Della Colletta Gaia – De Marzo Stefano – De Menech Daniele – Elia Alessia – Gregoris Linda – La Monica Felicia – Loiacono Rossana – Losego Nicola – Molin Evelyn – Monestier Andrea – Perot Laura – Pison Marco – Pontello Martina – Prest Harrison – Pusiol Luca.

RINGRAZIAMO LE CATECHISTE DANIELA E PAOLA PER IL PREZIOSO SERVIZIO

CRESIMA



Bassanello Francesco - Battaiola Tobia - Bernardi Eleonora - Bridda Mirella - Burigo Luca - Caldart David - Canton Maria - Cignola Caterina - Collarin Stefano - Comis Eleonora - Costantini Nicole - Da Ronch Chiara - David Nicole - Gretti Lorenzo - Lotto Andrea - Macri Lucia - Maraga Laura - Mazzucco Erika - Monestier Simone - Pison Luca - Plebankiewicz Agatha - Reolon Simone - Santomaso Lucia - Somma Stefania - Tabacchi Erick - Teza Alessandra - Tomas Federico - Valentino Daniele

Complimenti a tutti i protagonisti e buona continuazione.

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Venerdì 23 ottobre, dopo una fase elettorale un po' travagliata si è insediato il nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale, l'organismo, presieduto dal Parroco, che rappresenta l'intera comunità parrocchiale, "segno e momento di comunione e di corresponsabilità di tutti i fedeli alla missione di salvezza della Chiesa" come recita il relativo Statuto. I 24 membri eletti dalla Comunità, che resteranno in carica per i prossimi 3 anni sono: ALFARE' LOVO Filippo, BOF Laura, BOITO Massimo, CALDART Gabriella, CAPELLI Mario, CARDARELLI Cesare, COLLAZUOL Giuliana, DA CORTE Luigi, DAROLD Marileny, DE PELLEGRIN Ivano, DIONISIO Rosalia (Segretario), D'INCA' Marco (Vicepresidente), FRECCHIAMI Nadia, GALANTIN Daniele, GALANTIN Sabrina, LOSEGO Francesco, MAZZUCCO Andrea, PLEBANKIEWICZ Beata, PUPPIN Marika, RENON Serenella, RIGATO Giuseppina, RUALTA Daniela, SALCE Nicola, SORIANI Francesco, ZILLI Viviana.

Il gruppo risulta variegato, fortemente rappresentato dai giovani (40%), equamente ripartito tra uomini e donne provenienti da quasi tutte zone residenziali della Parrocchia (Ponte nelle Alpi via

Zattieri - Viale Dolomiti e Viale Cadore, Polpet via Belluno - Via Borgo Livinal - Via Frusseda - Via S.Andrea - Via Leopardi - via R.Fiori, Pian di Vedioia.

La metà degli eletti è alla prima esperienza di impegno attivo all'interno della Parrocchia, mentre altri facevano già parte del Consiglio uscente o collaboravano con altri gruppi.

Il Consiglio Pastorale si articola in 4 commissioni con il compito di seguire più da vicino i vari campi di attività pastorale (Liturgia – Carità – Giovani e famiglia – Catechesi e primo Annuncio). L'augurio per tutti i Consiglieri è di proficuo lavoro nell'ottica della collaborazione e della condivisione delle esperienze.

Per tutti gli altri l'auspicio di considerare questo Organismo un reale rappresentante delle istanze di ciascun parrocchiano con l'esortazione a non esitare a segnalare eventuali problematiche più urgenti da portare all'attenzione del CPP per il progredire dell'intera Comunità.

Marco D'Inca



Al termine della celebrazione di Cristo Re, abbiamo pregato per il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, invocando sul suo servizio i lumi della Spirito Santo e la benedizione del Signore.

Nella festa di Cristo Re

UN MOMENTO DI FORTE ESPRESSIONE DI UNITÀ NELLA PARROCCHIA

Domenica 22 novembre in occasione della festa di Cristo Re è iniziato il nuovo anno di attività della nostra Parrocchia di Santa Maria Nascente; tutta la comunità, nelle sue molteplici espressioni, era presente alla Santa Messa delle ore 11 e si è visto chiaramente che è una comunità viva e partecipe.

E' stato bello vedere la Chiesa gremita; c'erano i ragazzi del Gruppo Scout, i Gruppi del catechismo, i ragazzi della Cresima, il Gruppo di "Insieme si può", il coro, il Gruppo che si occupa del decoro della Chiesa e altri ancora.

Nelle intenzioni lette dai rappresentanti dei vari gruppi durante la preghiera dei fedeli veniva in evidenza la consapevolezza che solo con l'aiuto del Signore il lavoro di ciascuno porta frutto e rende la nostra comunità unita ed accogliente.

Significativo è stato il momento dell'offerterio quando i gruppi hanno portato all'altare delle candele accese che sono state poste su un candeliere a forma di corona. L'immagine del candeliere ben rappresentava la nostra comunità dove ciascuno porta il suo piccolo contributo che unito a quello degli altri illumina e riscalda le persone che avvicina.

Alla fine della Santa Messa il parroco ha benedetto i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale appena eletto, chiedendo la luce dello Spirito Santo per tutti.

A rendere la Santa Messa solenne e gioiosa hanno contribuito i canti della corale Chiara Stella di Polpet.

Notizie dai Colibri

Il gruppo Colibri è stato al centro di due belle iniziative, proposte in questi mesi.

La cena di condivisione, in quaresima, durante la quale i partecipanti hanno potuto conoscere il gruppo e le sue finalità. La somma raccolta e donata al gruppo ha contribuito a realizzare il progetto annuale dell'associazione "Occhi aperti". A tutti i partecipanti alla cena è stato consegnato un piccolo segnalibro preparato dai ragazzi.

Durante la Sagra di Polpet e precisamente nell'ambito del mercatino dei giocattoli, allestito da un gruppo di bambini, si è pensato anche ai coetanei lontani e meno fortunati. I ragazzi han-



Colibri
insieme si può

no quindi donato una parte del loro guadagno al gruppo Colibri.

Con la somma si è potuto subito intervenire, assicurando 8 chilogrammi di latte in polvere per i bambini malnutriti dell'Uganda.

In un cartellone, esposto sotto il tendone della sagra, è stata documentata l'iniziativa, che potrebbe diventare un appuntamento fisso durante la sagra, come suggerito da alcuni genitori.

Un grazie di cuore a tutti.

Scuola materna Don Fortunato Zalivani

La scuola "Don Zalivani": una comunità nella comunità

E' cominciato il 9 settembre, come da consuetudine il giorno dopo la sagra, il nuovo anno scolastico alla scuola dell'infanzia con nido integrato "Don Zalivani" che quest'anno accoglie un numero ragguardevole di bambini: ben 89 di cui 71 alla scuola dell'infanzia, suddivisi in tre sezioni e 18 al nido, distribuiti in due sezioni.

Le numerose nuove iscrizioni hanno permesso di creare una nuova sotto-sezione di "Pulcini" che accoglie i bambini di due anni e mezzo, nati tra la fine del 2006 e l'inizio dell'anno 2007.

I bambini che frequentano la scuola provengono, per la maggior parte, da Polpet e Ponte nelle Alpi, insieme ad un nutrito gruppetto di Soverzene.

Un modo, questo, per le famiglie, soprattutto quelle di recente residenza nella nostra parrocchia, di integrarsi e di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Le famiglie, infatti, per il tramite del Comitato dei genitori vengono coinvolte nelle attività ma anche nelle piccole e grandi incombenze che comporta la gestione di una struttura come una scuola dell'infanzia paritaria, anche a causa delle continue ristrettezze economiche.

Il Comitato genitori, infatti, si occupa della manutenzione e cura del giardino, dell'organizzazione di alcuni momenti conviviali come la castagnata di San Martino, il mercatino di Natale il cui ricavato viene utilizzato in beneficenza o per le necessità della scuola, la festa di fine anno o la gita con i bambini; collabora inoltre nell'organizzazione della "Corri Papà", manifestazione che ha lo scopo di raccogliere fondi per le scuole del territorio comunale.

Un impegno, come si può vedere, che può risultare alle volte faticoso, ma che certamente rac-

chiude un valore aggiunto: i genitori si prendono cura e hanno a cuore la scuola materna, così come la scuola materna ha a cuore i loro bambini. La scuola non è vista solamente come una struttura in cui i propri figli "soggiornano" per buona parte della loro giornata, ma diventa istituzione a cui si tiene davvero, per il bene dei propri figli e dell'intera comunità.

Barbara



Lavori di sbancamento e realizzazione nuovo piazzale ad uso parcheggio ed attività, in questa nuova area si allestisce il capannone del Gruppo '90 per la festa di fine anno.



Cartello di inizio lavori, responsabile Arch. Maurizio Pison, committente Parrocchia di Polpet, lavori in economia realizzati dai volontari parrocchiani e dal Gruppo '90.

Vita Parrocchiale Pesca di beneficenza 2009



Dopo il pensionamento per raggiunti limiti d'età della vecchia baracca il comitato pesca ha deciso di acquistare una nuova struttura più grande e luminosa. Grazie alla generosità di quanti hanno lavorato per allestirla, delle famiglie e delle aziende e negozi che hanno offerto i premi e di tutti quelli che hanno pescato, siamo riusciti non solo a coprire la spesa ma anche ad offrire un sostanzioso contributo alle spese di gestione della scuola materna don F. Zalivani. I bambini potranno così usufruire di grandi progetti per la loro crescita.

GRAZIE A TUTTI.

Lidia

Revival Coro Vedoja

Dopo alcuni anni dalla interruzione dell'attività, il Coro Vedoja ha sentito il desiderio di far visita al suo maestro di un tempo, don Angelo Balcon, il cui prezioso insegnamento non è stato dimenticato, ma, anzi, ha contribuito a conservare e a rafforzare il legame e la simpatia dei coristi nei suoi confronti.

I partecipanti (nella foto, di fronte alla chiesa di S. Nicolò di Comelico in una splendida mattinata di fine settembre) hanno unito le loro voci ai canti della Messa; le coriste, in finale, hanno voluto esprimere con il canto "Una Corona d'Ave", un segno di ringraziamento alla Madonna a conclusione di una celebrazione semplice ma sentita.

Il Coro si è quindi riunito a tavola per festeggiare con don Angelo e condividere con lui preziosi ricordi e vecchi canti con la promessa di un arrivederci a presto.

Ed in occasione della celebrazione della solennità di Tutti i Santi, il Coro si è ritrovato ancora una volta alla Messa vespertina: alcuni canti del vecchio repertorio hanno dato così maggior risalto alla Liturgia.



In tal senso sia don Paolo che i parrocchiani presenti hanno apprezzato la presenza del Coro auspicando che la stessa possa essere più ricorrente.

Gigi

Le tre «C» di Cereda!!!

L'uomo di latta scopre dentro di sé il **CUORE** che cercava!!!

Lo spaventapasseri capisce di avere già un **Cervello!!!**

Il leone, riesce a tirare fuori il **Coraggio** che non sapeva di avere!!!

È il «Mago di Oz» che ci ha fatto scoprire che ciò che spesso rincorriamo fuori di noi, lo possiamo trovare dentro noi stessi!

... e come Dorothy, siamo tornati a casa per mettere in pratica quello che abbiamo imparato nella “casa di smeraldo” a Passo Cereda!!!

Un grazie a tutti i volontari: alle cuoche che ogni giorno ci hanno preparato dei buonissimi pasti

(non è facile cucinare per più di 100 persone!!) e agli animatori, che con la loro disponibilità nella preparazione e nell’attuazione del campo, memori delle belle esperienze vissute da bambini, hanno fatto loro il comandamento evangelico “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate”.

Ci vediamo l’estate prossima per vivere un’altra avventura e crescere insieme !!!



Campo di servizio in Abruzzo, testimonianza di un rover



Difficile raccogliere quattro idee da mettere su un foglio di carta, per cercare di testimoniare quello che è stato per me l'Abruzzo. Raccontare di quella settimana di servizio alla tendopoli di San Demetrio Ne' Vestini, raccontare delle splendide persone trovate lì, bisognose di aiuto, di una spalla su cui piangere, ma molto più spesso di un semplice sorriso.

Sono partito da casa, con la paura di arrivare in Abruzzo, impreparato, non all'altezza, avevo paura di non riuscire ad aiutare delle persone che hanno vissuto pochi mesi prima un dramma, la distruzione della loro casa, o la perdita di un caro o di un amico. E che ora stanno vivendo su delle tende da 5 mesi, magari insieme al vicino di casa con cui non erano mai andate d'accordo. Pensando ai bambini, che non hanno potuto finire la scuola, perchè crollata, che non possono giocare con i loro giocattoli perchè sono sommersi nelle macerie, e che devono accontentarsi di una tenda impolverata che apre dalle 9.30 alle 12.00 e il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30, almeno sulla carta.

Forse per questi motivi, le mie speranze durante il viaggio (condivise anche con gli altri componenti del Clan) erano quelle di dare il nostro contributo mettendo a disposizione la nostra forza, quindi essere affidati ad un comando di protezione civile, che ci dessero dei compiti "manuali" da svolgere, evitando di stare con i bambini alla tendopoli.

Arrivati alla base FSE "Altair", abbiamo subito trovato molta gente cordiale e felice di vedere arrivare altri Scout, benché fossero le 2 di mattina.

I due primi giorni trascorsi, hanno esaudito i miei desideri del viaggio, siamo stati affidati alla protezione civile di Solbiate Olona (VA), e abbiamo dato il nostro contributo svuotando la scuola che necessitava di ristrutturazioni. I contatti con i bambini, ci sono stati, e sono stati molto difficili, continuavano a invocare i vecchi volontari stati lì prima di noi ed erano ingestibili (anche se già il secondo giorno erano un po' più tranquilli) insomma le mie paure



di non essere all'altezza, erano state confermate.

Ma una sorpresa ci aspetta al terzo giorno, al nostro arrivo, i bimbi sono un po' più accoglienti, forse i due giorni di difficoltà sono finiti, ci hanno raggiunto anche le scolte di Palermo e notiamo subito che per le bambine è molto importante la figura femminile, che serve per raccontare i pettegolezzi della tendopoli.

Da questo giorno in poi, le nostre giornate alla tendopoli, sono passate come un vento veloce che non riesci a vedere, tra il gioco "Galli & Romani", la chitarra, le canzoni, le risate,...E senza accorgermene, in quello strano clima di comunità, era già ora di salutare tutti, e imboccare la strada per tornare a casa.

Ultima cena alla tendopoli, e poi è l'ora di salutare i bimbi, forse la parte più difficile di questo Campo. Sappiamo che noi siamo solo di passaggio, una piccola parentesi di pochi giorni, nel loro dramma, e nella loro vita, quasi sicuramente, non si ricorderanno di noi, ma dall'altra parte, sono sicuro che noi ci ricorderemo di loro, ci ricorderemo dei loro volti, dei loro sorrisi, delle loro voci, dei loro canti...insomma, sono sicuro che loro avranno sempre un piccolo posticino nel nostro cuore, perchè in quella settimana sono riusciti a donarci tanto



di più di quello che noi siamo riusciti a donare a loro.

Durante il viaggio di ritorno, noi eravamo in furgone e sul cellulare un nuovo numero ci chiama: un'unica voce formata dai bambini di san Demetrio Luna, Alessio, Federico, Daniele, Cristian, Daniel, Sara, Amida, France-

sca, Martina, Sheila, Adla, Gianluca, Alessio, Alessandro, Laura intona la canzone "Domani 21 Aprile Artisti uniti per l'Abruzzo"...rimaniamo a bocca aperta per cinque minuti, in silenzio ad ascoltare questa canzone; nella nostra testa, passano veloci tutte le immagini di quei giorni, come quando svegli la mattina, tutto di un tratto, ricordiamo il sogno fatto la notte...

E' stato un sogno e mi sono svegliato...ora l'importante è riuscire a ricordarlo bene...

Tanti sono stati i volontari partiti dalla nostra Parrocchia per dare sostegno e aiuto concreto alle popolazioni d'Abruzzo colpite dal sisma. Abbiamo scelto questa lettera a rappresentanza di tutti. Conforta in ogni caso sapere che in caso di necessità la popolazione italiana c'è e dimostra unità.

• VIE DEI PRESEPI IN VISTA

Come: Presepi casalinghi spontanei allestiti con vari materiali in posizioni visibili dalla strada.

Dove: Piazza, via Fiori, varie vie di Polpet.

Chi: tutti!!! più saranno i "presepi in vista", più saranno vivaci e significative le nostre vie. PASSAPAROLA

Dieci anni delle Vie dei presepi

Losego - Sulle ali del presepe - Sabato 19 dicembre 2009 dalle ore 16.30; La Corale Chiara Stella intona melodie natalizie passando per i cortivi del paese con arrivo al presepe nel cortivo dei Rossa

Soccher - I presepi nelle vie: passeggiando per le vie del paese premia il tuo presepe preferito (dal 20 dicembre al 10 gennaio) - Mercoledì 6 gennaio 2010 ore 16.00 - Piazza Esempon - Premiazioni del concorso e brindisi sotto l'albero - Dal 20 dicembre al 6 gennaio - Sala Cooperativa: Presepi da tutto il mondo, a cura di Camillo Porcu

Arsiè e Reveane - Un Natale di luce e di luci - Con un gioco di luminarie adagiate sul Monte Dolada, Arsiè e Reveane diventano presepe

Casa di Riposo - Gesù è arrivato nella semplicità dei nostri boschi - In collaborazione con la frazione di Vich

Lastreghe - Presepio delle lastre

Paiane - Presepe del Donatore, a cura della A.B.V.S. Ponte nelle Alpi

Quantin - Presepe del mondo - in Chiesa parrocchiale

Reveane - Luci e ombre del presepe

Vich - Accogliamo Gesù con un caldo abbraccio

Inoltre: **Cadola, Canevoi, Casan, Col di Cugnan, Cugnan, La Secca, Lizzona, Mazzucchi, Paiane, Piaia, Pian di Vedoia, Ponte nelle Alpi, Roncan.**

• AUGURI IN PIAZZA DOMENICA 20 DICEMBRE

La Corale Chiara Stella e la cornamusa del m.o Sagrillo portano le melodie di Natale per le vie di Polpet, supportate dal caldo carretto con thè, brulé e panettone.

Percorso indicativo

Ore 15.00 Nuova Erto

Ore 15.40 Borgo Livinal

Ore 16.10 Borghi (Trevisson)

Ore 16.30 Via Costantini

Ore 16.50 Longhere

Ore 17.15 Via Fiori

Ore 17.45 Piazza

Piazza Boito dalle ore 17.00

Premiazione Presepionline

Funziona il ristoro con brulé, panettone, the', panini caldi.

Angolo della solidarietà.

Piazza Boito ore 18.00 circa

Arrivo della Corale e della cornamusa - breve concerto.

Conclusione ore 18.30 circa.



Il Grest parrocchiale ha compiuto 13 anni quest'anno. Noi animatori ci siamo regalati una mostra fotografica la cui realizzazione è stata affidata al "gruppo medie".

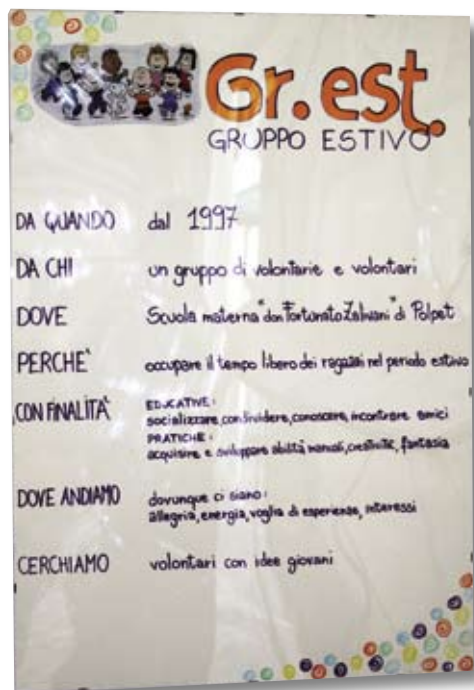
Per i ragazzi (una decina) è stato un lavoro impegnativo di analisi, di scelta del materiale da esporre, di grafica, di unità d'intenti per attuare il progetto. Con sorpresa, il gruppo ha notato l'evoluzione delle idee fondanti di questa particolare attività estiva: la manualità non è solamente un passatempo, ma dà la gioia e la soddisfazione di "fare", cioè passare, impegnandosi, dall'idea alla sua realizzazione.

Per il momento di riflessione quest'anno abbiamo colto le linee guida da due grandi personaggi biblici: re Davide e la regina Ester. Le qualità messe in luce sono state: l'attenzione, il coraggio, l'impegno, il sacrificio, la forza morale, la serenità. Ognuno

di noi incontra il proprio Golia ogni giorno e per sconfiggerlo userà le qualità di Davide, le stesse con cui Ester salvò il suo popolo dalla morte.

13 ANNI DI GREST: un breve cammino, entrato nella memoria di tanti giovani che adesso lo frequentano come validi animatori. GRAZIE A TUTTI

Marilena e Marisa





GIOVEDINSIEME

Vita Parrocchiale



Il giovedì mattina la saletta parrocchiale è stata per tutto il periodo estivo un punto di ritrovo. Una trentina i ragazzi presenti ad ogni incontro, sia delle elementari che delle medie.



Una calda giornata di sole per la gita lungo la ciclabile Polpet-Safforze, con merenda e giochi a villa Montalban.

SQUADRA E PENNELLO

MANUTENZIONE DELL'ABSIDE DELLA CHIESA E SOSTITUZIONE DEGLI SCURI DELLA CANONICA

Avevamo da poco terminato di montare i nuovi scuri, verniciati da un gruppo volontario. Montaggio reso possibile dalla disponibilità di mani esperte come quelle di Gigi Ardivel, Mario Zilli e Wladimir.

La canonica, così abbellita, ci ha però messo in evidenza il degrado esterno dell'abside della chiesa e della stessa parete nord della canonica. L'umidità ormai entrava all'interno: la presenza di sali e muffe dietro al crocifisso dell'altare ne erano testimonianza. Constatando questo stato di salute, Luciano De Fina, imprenditore locale, mi dice: "l'ultimo week-end di giugno e il primo di luglio sono disponibile a lavorare!". Questa sua disponibilità, subito dopo condivisa da Plinio Tonini valido suo operaio e nostro parrocchiano, conoscendone la professionalità, mi ha spinto con fiducia a chiedere ad altri la collaborazione. La ditta tedesca di pitture "Alligator" e "Color service", importatore



Non occorre ricordare la condizione pietosa in cui versavano le vecchie imposte della canonica, per apprezzarne l'aspetto dopo che, con l'intervento di molti volontari che hanno provveduto alla verniciatura e al montaggio, sono state installate quelle nuove. Il lavoro dei volontari è sempre un dono prezioso, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche perché ci fa maturare il senso di appartenenza alla comunità e ci lega affettivamente ad essa.



Era preoccupante la condizione delle pareti esterne dell'abside della chiesa parrocchiale e metteva paura l'idea di metterci mano. In realtà l'intervento coraggioso di volontari esperti ha di molto semplificato le cose, portando a termine un lavoro delicato ed urgente: si è trattato non soltanto di ridipingere le pareti, ma anche di eseguire un idrolavaggio per la disinfezione da muffe e parassiti ed un risanamento delle parti in ferro che, nel deterioramento del calcestruzzo, erano venute alla luce ed avevano quindi subito un processo di ossidazione che aveva portato alla corrosione.

per l'Italia, hanno offerto il materiale, la ditta D'In-cà Gino sas ha contribuito con una quota, Plinio Capraro arriverà col suo "ragno" sollevatore con cesta e soprattutto con la sua esperienza, Ciccio Carati ci metterà del suo nell'idrolavare la infestata parete nord. Anche Luca De Gasperin, mio collega di lavoro, pur non essendo parrocchiano, si è reso disponibile.

A questo punto è bastato affittare un paio di sollevatori e su a risanare la nostra chiesa.

Ma come non ricordare chi ha cucinato per noi

i pranzi, Susi e Marisa, chi si fermava e offriva da bere.

La cosa che mi ha commosso di più è stato lo spirito fraterno di vera collaborazione tra noi tutti, alla sera stanchi morti ma felici della condivisione e sicuramente più amici.

Il cantiere, comunque, rimane aperto e per il prossimo anno c'è qualcosa da ultimare a nord e, se troviamo nuove risorse, le rimanenti parti della chiesa ci aspettano!

Chi dà disponibilità, entra in squadra.

Giulio Battaiola

ARCOBALENO:...

o del giorno in cui abbiamo visto tutti la stessa cosa...

ad occhi chiusi siamo tutti uguali!!!

Sono trascorsi dodici anni, eppure pare davvero ieri, il tempo in cui ci si incontrava tra mamme "diverse" e si sognava di respirare: ce lo si diceva con un filo di voce e senza guardarsi troppo negli occhi, per non spaventarci l'un l'altra, perché, fino a quando non vedi chiaramente l'espressione di chi ti sta dinnanzi, puoi raccontartela ancora "sta favoletta"...quale?! quella dell'onnipotenza materna: credi, e non puoi non farlo, che ti sarà data la forza fisica, la saggezza e l'equilibrio necessari per assolvere a tutti gli impegni legati alla condizione di disabilità di tuo figlio. Ma il tuo amore non basta: tu lo dividi ... più lo dividi, più si moltiplica... ma tuo figlio è sempre lì, come un uccellino nel nido che ti aspetta, avido di cibo e non pare mai pronto a spiccare il volo...già!!! Allora restano pochi assi nella manica: il migliore da giocare è quello della consapevolezza attiva. Il dono più grande che abbiamo è quello di VOLERE CON AMORE; esso ci rende grandi, liberi e forti. Grandi perché capaci di meravigliarci, liberi perché capaci di desiderare, forti perché capaci di accogliere. È così che abbiamo chiuso insieme gli occhi, ma non per non vedere! Li abbiamo strizzati intensamente fino a



quando abbiamo "visto" tutte la stessa cosa: luce e colori! Eccola dunque la risposta illuminante... mettersi in GIOCO, credere che ognuno è "portatore di risorse", sentire che il peso e le tinte dei sogni sono uguali per tutti...questo è ARCOBALENO... un ponte magico che regge e raggiunge tutto e tutti!

E dunque un GRAZIE riconoscente a quanti (tanti, discreti e generosissimi!!!) hanno camminato con noi e lo fanno ancora, regalando emozioni, gioia, ascolto, stima, impegno, riservatezza, speranza...vita ai nostri figli!

L'OSTARIA DEL MASAT

Suono il campanello e presto l'imponente sagoma di Piero fa capolino sulla porta, nella luce tersa di un mattino finalmente asciutto. Appena un pò di perplessità accompagna la mia insolita richiesta: lo sguardo accigliato si distende presto in un sorriso. "Osserva il pendio degradante – mi suggerisce tagliando in diagonale il prato che sale verso la cabina del gas – qui erano tutti prati ondulati; potevi scendere con gli sci dal Coltron". In effetti l'occhio penetra il paesaggio spoglio e rimanda l'immagine di un declivio coperto da piante giovani ed interrotto da costruzioni recenti e dal cumulo di terra spianata riportata alla fine degli anni '60 dallo scavo delle fondamenta di alcuni edifici di Nuova Erto. D'altronde anche Arcangelo me l'aveva fatto notare dalla cima del campanile di Madonna di Vedoja, spiegandomi che sul disteso pendio del Coltron la neve si fermava più a lungo che non sui Piai e dunque diventava la pista preferita.

Seguo il passo sicuro di Piero fino all'accesso della nuova ciclabile, quindi su per il ciglio della scarpata del Ruséc, fino al camp de sorg e poi accanto allo spaventoso cratere lasciato da una bomba del '44. Siamo sul Coltròn, appena sotto Pèdena, terreno a terrazze, dimora tanti anni fa di uva e pomèr. Onorina, solito piglio deciso, si sfilia i guanti da lavoro vedendoci arrivare. Anticipiamo la sua curiosità: "Siamo sulle tracce del casot de Tano Palin". L'aggancio è immediato: "Ma certo!" Ci racconta di come alcuni uomini si recassero con la bariza da Giovanin Bevilacqua alla stazione (ora pasticceria Tour Eiffel) a comprare il vino, grazie al credito di cui godeva uno di loro, Iacomìn Sacchet. Il titolare, Giovanin, spesso vendeva con la cassetta ai passeggeri dei treni in sosta.

Scendiamo dunque al Masàt attraverso l'antico rocòlo, le cui tracce, mi conferma Luisa, sono oggi celate da una baracchetta in legno. "Bortolin avrebbe saputo dirvi tutto; io ricordo le due caprette e i pomèr". La piccola casetta di sasso è ora affiancata dal condominietto e dalla villa, sopra l'abitato di Nuova Erto, all'altezza del poligono. Anita, Fabio e sua mamma Licia ci confermano che la costruzione è proprio quella storica che cerchiamo, acquistata insieme al terreno.

Incontro Lorenzo che mi porta dal suocero Luigi, una sola stampella cui appoggiarsi, ma giusto così, - dice - per sicurezza più che per bisogno..."Se arrivi dal Masàt sei passato per Conca, dove c'era lo stretto passaggio sotto la ferrovia, e ora sei qui al Cortàl (allo stadio); ti sei chiesto cosa ci faccia lassù una caseretta infossata in



una buca? Semplice! Era in cima al colletto prima che portassero la terra di Nuova Erto". Mi obbliga a infoccare di nuovo gli occhiali dell'immaginazione, a scordare cemento ed asfalto e a pensare alla stradetta bianca di campagna che, proveniente dalla piazza (Botesàn), tagliava i campi lì dove ora sorgono gli impianti sportivi. Egli ricorda bene Gaetano Collazuol, Tano Palin, casa in cima a via S. Antonio, e il ritrovo dei veciot nei pomeriggi di festa, come tiene bene in mente altri crateri, grandi come case, lasciati da altrettante bombe cadute nel '44 o addirittura, pare, scaricate, al rientro da qualche missione, dalle fortezze volanti in transito sopra Polpet. Veloce su e giù per le scale anche Bertilla che ha ben presente in tempo di guerra quella caseretta, usata come ricovero degli attrezzi agricoli.

Mi spingo su per i Borghi. La storia dell'osteria del Masàt è confermata anche da Giacinta, la quale, traversa blu da lavoro, ne approfitta per una sosta e racconta: "Erano circa sette, otto persone, a volte anche più, che si riunivano la domenica pomeriggio. Una damigianetta di vino era l'occasione per contarsela, più che per giocare a carte. Sarà stato circa settant'anni fa".

Non mi resta che mettermi sulle tracce del paròn de casa, Gaetano Collazuol. Irìde, la nipote, mi porta con entusiasmo la testimonianza della mamma Arcangela: precisa il toponimo Masàt e il fatto che ognuno portasse qualcosa da casa, visto che di soldi non ce n'erano molti in tasca.

Ormai il sole degrada ed è tempo di rincasare. Ma il casot de Tano Palin, primo bar ante litteram della zona, prima di quello all'interno del poligono e ben precedente al Bar Sport aperto da Gianni nel 1989 (a proposito che ne sarebbe di Nuova Erto senza il bar?), per qualche ora si è trasformato di nuovo: davvero parecchie persone si sono incontrate ancora una volta e se la sono raccontata intorno...all'osteria del Masàt!



Andrea Pontello

DAI BANCHI DI SCUOLA...

giovani scrittori crescono

Abbiamo iniziato in classe terza con un libro sui giochi di una volta intitolato "Giochi di ieri" e in classe quarta abbiamo proseguito la ricerca con la stampa di un secondo libro occupandoci della casa e dell'alimentazione in Val Belluna al tempo dei bisnonni.

Attraverso interviste, abbiamo ricavato le informazioni necessarie per descrivere com'erano le case di un tempo, come si viveva, quali oggetti ed utensili si usavano.

Abbiamo inoltre raccolto alcune antiche ricette di cucina al giorno d'oggi quasi dimenticate (per esempio: "croccante e pierete d'orzo", "fritoi de pan", "pan de sorc"...), insieme alla storia di alcuni prodotti tipici della nostra provincia: le patate, il granoturco, i fagioli...

Questo nostro libro si conclude con una serie di proverbi, indovinelli e modi di dire sulla casa e l'alimentazione di una volta.



Ringraziamo i genitori, i nonni e tutte le persone che hanno collaborato con noi per la realizzazione di questo lavoro.

Gli autori della classe V A: Battaiola Giorgia, Boito Laura, Cernoia Marco, Corazza Simone, David Giovanni, De Fina Alessandro, Della Colletta Gaia, De Marzo Stefano, De Menech Daniele, Frederick Gabriel, Gregoris Linda, La Monica Maria Felicia, Loiacono Rossana, Losego Nicola, Pison Marco, Pontello Martina.

Gli autori della classe V B: Arnes Modolo, Lazzarin Demian, Bianchet Clara, Branciforti Fabrizio, Burigo Lisa, Capponi Anna, Cason Simone, Damian Sofia, Decima Nicole, Elia Alessia, Mazzucco Alessia, Molin Evelyn, Monestier Andrea, Mussoi Martina, Perot Laura, Prest Harrison, Pusiol Luca.

Le insegnanti: Marilena Cabbia, Iva De Francesch, Rita Giust.

Lo sai mamma che...

Giornalino della Scuola dell'Infanzia di Ponte nelle Alpi

E' uscito a fine ottobre il primo numero, di quest'anno scolastico, del giornalino della scuola statale dell'infanzia di Ponte. Si chiama "Lo sai mamma che...", ed è scritto e redatto dai genitori dei bambini, con il prezioso aiuto delle insegnanti che si occupano di raccontare le attività svolte e di scattare le fotografie ai bambini.

L'idea è nata all'inizio dello scorso anno, quando un gruppo di mamme ha cominciato a scrivere raccontando ciò che facevano i

bambini a scuola: ne sono nati 4 numeri che durante l'anno scolastico sono stati distribuiti gratuitamente a tutte le famiglie. All'interno, oltre alle attività scolastiche si possono trovare ricette di cucina, giochi, e recensioni di libri per bambini con la collaborazione della bibliotecaria Antonella. Il prossimo numero uscirà a Natale. Vi invitiamo a dare un'occhiata ai giornalini pubblicati, che sono consultabili presso la biblioteca comunale.

una mamma



ANAGRAFE PARROCCHIALE

FELICITAZIONI ED AUGURI ...PER LA NASCITA E IL BATTESIMO DI

- BORTOT Gaia di Alessandro e di Mognol Francesca, nata il 29 dicembre 2008 e battezzata l'11 aprile 2009
- BOITO Leonardo di Francesco e di Zanon Marta, nato il 15 settembre 2008 e battezzato l'11 aprile 2009
- ARRIGO Riccardo di Francesco e di Pasta Barbara, nato il 17 settembre 2008 e battezzato l'11 aprile 2009
- TOPINELLI Chiara di Mauro e di Costantini Lucia, nata il 25 dicembre 2008 e battezzata il 31 maggio 2009
- CASARIN Francesco di Paolo e Della Lucia Michela, nato il 28 gennaio 2009 e battezzato il 7 giugno 2009
- PIEROBON Anna di Marco e di Bino Monica, nata il 21 novembre 2008 e battezzata il 7 giugno 2009
- MARTIRE Matteo di Catello e di Sorge Anna, nato l'11 febbraio 2009 e battezzato il 27 giugno 2009
- MEHMETI Giorgia di Klodian e Sorgi Grazia, nata il 2 maggio 2008 e battezzata il 27 giugno 2009
- LOMY Sofia di Lucas e di Capraro Giorgia, nata il 28 novembre 2008 e battezzata il 19 luglio 2009
- FUNES Lucia di Jeky e di Collazuol Elena, nata il 31 gennaio 2009 e battezzata il 19 luglio 2009
- SPONGA Enrico di Sergio e di Gelice Meri, nato il 7 aprile 2008 e battezzato il 9 agosto 2009
- CELENTANO Francesco di Domenico e di Fullin Mita, nato 1° gennaio 2009 e battezzato il 16 agosto 2009
- PEREIRA Augusto di Klever e di Bonati Patricia, nato il 28 luglio 2009 e battezzato il 13 settembre 2009
- DA BOIT Lorenzo di Massimo e di Munerol Deborah, nato il 14 aprile e battezzato il 18 ottobre 2009
- DE BARBA Massimiliano di Luca e di Lazzaris Barbara, nato il 4 novembre 2008 e battezzato l'8 novembre 2009
- CECCHET Luca di Andrea e di De Vecchi Chiara, nato il 19 agosto e battezzato il 15 novembre 2009

Celebrazioni del Battesimo - 2010

Il sacramento del Battesimo sarà celebrato nelle seguenti date, ordinariamente alla S. Messa delle ore 11.

I genitori interessati abbiano cura di contattare per tempo il parroco, per poter concordare la necessaria preparazione.



3 gennaio	13 giugno
7 febbraio	11 luglio
7 marzo	8 agosto
3 aprile	12 settembre
(Veglia pasquale)	17 ottobre
11 aprile	14 novembre
9 maggio	12 dicembre

...PER IL MATRIMONIO DI:

- MOLASCHI Fabio e DAVID Elisa il 25 aprile 2009
- STIZ Stefano e FAGRO Katia il 9 maggio
- FAGRO Alex e DE COL Micaela il 4 luglio
- FERRARIO Massimo e TREVISIOL Arianna il 29 agosto
- MORO Matteo e COLLAZUOL Leila il 26 settembre

NOI LI RICORDIAMO, VIVONO IN DIO

- BONI Tersillia ved. Bergamini, di anni 89, l'8 maggio
- BATTAGLIA Aurelia ved. Collarin, di anni 91, il 10 maggio
- BOITO Angelo, di anni 70, il 13 maggio
- COLLARIN Serafino, di anni 63, il 30 maggio
- PREST Oliva ved. Prest, di anni 87, il 16 giugno
- DA BOIT Rosa in Da Boit, di anni 74, il 19 luglio
- DE CESERO Carmen ved. Dal Farra, di anni 64, il 26 luglio
- DAL FARRA Maria ved. Zilli, di anni 91, il 31 luglio
- SAVIANE Dorina ved. Antonelli, di anni 88, il 12 agosto
- MOLICOTTI Alba ved. Vascellari, di anni 87, il 12 agosto
- PASCUT Virginia ved. Cignola, di anni 73, il 13 settembre
- CASOL Aurelia ved. Doria, di anni 83, il 4 ottobre
- VANDANO Oresta, di anni 81, il 9 ottobre
- BATTISTON Nello, di anni 86, il 19 ottobre
- COSTA Maria Elisabetta ved. Dal Bo, di anni 95, il 24 ottobre
- CASAGRANDE Tranquilla ved. Orzes, di anni 92, il 20 novembre

La scorsa primavera è pervenuta in Parrocchia una lettera particolare della quale si riporta il testo:



“Gent.mo don Paolo, grazie infinite per il Bollettino N. 1 del 2009. Ho provato grande gioia nello sfogliare subito tutte le pagine, ma all’ultima di copertina ho gioito ancor di più, vedendo la foto che la mia mamma custodiva caramente.



Mi sono ritrovata con tutte le mie compagne di scuola di quel meraviglioso corso serale del 1952. Avevo 18 anni, era già nata la mia vocazione ed ero desiderosa di imparare cose nuove. E’ stata una scuola molto bella della quale ancor oggi godo nel ricordare tutti gli insegnamenti, tutti quei bei volti delle mie compagne di scuola.

Vorrei soffermarmi solo su di un particolare: la nostra maestra Umbertina, che è stata una grande e bella testimonianza. Dopo un po’ di anni in quella scuola si è fatta suora di clausura a Roma (Suore dei Sacri Cuori).

Circa 30 anni dopo io venivo trasferita a Roma per circa 10 anni. Un bel giorno ho desiderato e deciso di andarla a trovare poiché il monastero si trovava vicino alla stazione Termini di Roma.

La prima sorpresa è stata che lei era

la Superiora di quel convento. L’incontro è stato bello, ma anche emozionante per me Suora Paolina con la missione di diffondere la Parola di Dio attraverso tutti i mezzi della comunicazione sociale (stampa, cinema, radio, televisione, ecc.), sempre a contatto con la gente, in libreria e in giro per il mondo.

Ho incontrato la nostra Maestra attraverso la grata dove non passava neanche la mano per fare una stretta. Quanta gioia ho provato nel rivederla dopo tantissimi anni, sempre sorridente, accogliente, umile, semplice, contenta della sua vocazione.

Saluto cordialmente augurando ogni bene.

Suor Carla Bristot

Se lo desiderate, anche voi potete scrivere a *Vogliamo Bene* – mandando una lettera all’indirizzo Piazza Boito 5, 31014 Polpet o mandando un’e-mail all’indirizzo parrocchia_polpet@inwind.it, per condividere con i lettori personali impressioni, sentimenti e stati d’animo suscitati da particolari articoli o fotografie pubblicati o anche solamente per esprimere la propria opinione su qualche fatto dell’attualità recente che ci ha particolarmente toccato.

La Parrocchia è composta da tantissime individualità e sensibilità, frutto di percorsi di vita più o meno lunghi e sicuramente variegati. E’ una ricchezza da non disperdere. I punti di vista possono essere molteplici e gli spunti di riflessione interessanti e sorprendenti, per fornire un valore aggiunto al nostro vivere la quotidianità.



“In zima Piazza - Col ferio - Polpet - Febbraio 1955”

AL FERION

Toroton, toroton, toroton.
 “Iaza nono che passa l ferion!
 Fé mo presto, tireve te l fòs,
 che l ve salta, mo nono te i òs.”

“Elo che mo, elo che da zigàr?
 No se pol gnanca pì caminar?!”
 E tirandose fora da l giàz
 al ghe ciàpa na gamba l tremàz.

“Sacrabòldi de bòce testoi
 no avé altro che tòle e ferioi!
 Ma ve giure, se ciape n schizét
 Te la zuca ve spache l bachét!”

Toroton, toroton, toroton.
 “Iaza nono che passa l ferion!”
 “Iaza n porco! Che l passe de qua
 se l à voia de finir scavezà!”

Ma continua a passar i bociasse
 che fazendoghe n sac de lenguàze
 i ghe fis'cia par sot l so nàs
 ... e sto pore vecét no l à pas!



“Boce dai Piaì”



“Neve '97”

Iscrizione Tribunale di Belluno n. 6/85 - Registro Periodici del 10 marzo 1985

Responsabile don Lorenzo Dell'Andrea - Direttore don Paolo Cavallini

Grafica G. Bonotto - Stampa Grafiche Longaronesi

Thomas Pellegrini